

In occasione della Giornata della memoria una mostra per riflettere sui pregiudizi e le paure verso l'altro

In che "razza" di mondo viviamo?

FOSSANO. Oggi parlare di razzismo non è un esercizio stanco e ripetitivo né un dovere di circostanza. Mai come in questi tempi ragionare sul razzismo diventa un valore civile e sociale. Le incontenibili ondate migratorie provocate dalla povertà e dalle guerre, i recenti gravi episodi di fanatismo religioso e antisemitismo risorgente che hanno macchiato le nostre città e minato le nostre sicurezze ne sono una prova. La paura e la diffidenza verso ciò che è diverso o "altro" da noi sono per molti versi comprensibili e naturali, ma bisogna ad ogni costo evitare che creino barriere e distruggano i legami tra gli individui.

Ecco allora che la Giornata della memoria, che si celebra il 27 gennaio in ricordo dello sterminio di sei milioni di ebrei nei campi di concentramento nazisti, diventa occasione per un insegnamento attivo, che non si ferma a ricordare il passato ma si sforza di trarne un monito per l'oggi. Approfittiamone per diffondere la cultura del rispetto verso ogni uomo, qualunque sia la sua cultura e il colore della pelle, per contrastare i pregiudizi e gli stereotipi che sono l'anticamera della discriminazione e della violenza, per educare alla citta-

dinanza consapevole. Tutti questi temi sono affrontati nella mostra "Come (non) si diventa razzisti?", allestita nella sala Barbero (Castello degli Acaja) e aperta al pubblico per due settimane.

Sono 43 i pannelli che compongono il percorso espositivo, diviso in quattro sezioni (Pregiudizi, Scoop, Fatti, Impronte). Attraverso immagini, parole-chiave e testi d'autore la mostra fa leva sulla sfera emotiva e razionale: i disegni, la storia, i fatti quotidiani, i luoghi comuni portano via via il visitatore alla riflessione e alla consapevolezza. L'obiettivo è porci di fronte alle nostre debolezze, svelare le nostre contraddizioni e paure. Tutti possiamo essere xenofobi, anche se spesso non ne siamo coscienti: è un meccanismo automatico di conservazione perché la difesa di sé e il timore dell'altro fanno parte della nostra natura. Nessuno è immune dal pregiudizio. I pannelli ci invitano a guardarci allo specchio, ma anche di vedere i due lati della medaglia. Evidenziano i fatti, ma ci chiedono di andare oltre l'apparenza.

La mostra resterà aperta al pubblico **dal 26 gennaio al 7 febbraio** col seguente orario: dal lunedì alla domenica ore 10-12, sabato ore 15-18. Fa parte di un progetto più



articolato promosso dal Liceo "Ancina" in collaborazione con il Comune di Fossano e Maria Teresa Milano, esperta in cultura ebraica. Gli studenti del Liceo faranno da guida alle classi delle scuole medie e superiori in visita

alla mostra (per le scolaresche è necessaria la prenotazione al numero 0172.699711 - Ufficio manifestazioni).

L'inaugurazione è fissata per **lunedì 25 gennaio**, alle 18,30, nella sala Barbero del Castello degli Acaja.